

**Omelia di mons. Alessandro Giraud, vescovo ausiliare e vicario generale di Torino,  
alla Messa la solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù**

Parrocchia di Maria Ausiliatrice, Torino 12 giugno 2026

*RIFERIMENTI BIBLICI:*

*Prima Lettura: Dt 7,6-11*

*Salmo responsoriale: Sal 102 (103)*

*Seconda Lettura: 1Gv 4,7-16*

*Vangelo: Mt 11,25-30*

***[Testo trascritto dalla registrazione audio]***

Il cuore è il luogo dell'intimità; il cuore è il luogo che ci permette di amare, è il segno che abbiamo trasformato dell'amare, del partecipare, del farci accanto; ormai è diventato anche un segno di comunicazione... Così *[con le mani fa il segno del "cuore", ndr]*: viva il cuore!

Ma oggi guardiamo a un cuore più grande, guardiamo al cuore di Dio, a quel cuore che Dio ha manifestato nel cuore del suo Figlio, a un cuore in cui siamo chiamati ad abitare e a rimanere, perché c'è un posto per ciascuno di noi in quel cuore; perché, attingendo all'amore e alla fedeltà con cui Dio ci ama, possiamo far sì che anche il nostro cuore sia il luogo dove non solo abita Dio, ma dove possiamo far abitare le persone che amiamo, dove possiamo custodire le persone che ci sono donate, dove possiamo riconoscere la bellezza dell'essere amati e dell'amare. In questo cuore, che è il cuore di Dio.

In questo momento consegniamo, però, anche tutti i cuori feriti: i cuori feriti dall'odio, dalla violenza, dal disprezzo, dall'indifferenza; i cuori feriti dalla guerra; i cuori feriti dal male e dal peccato. Perché anche nel nostro cuore sperimentiamo questa ferita... E consegniamo il nostro cuore e i cuori feriti a Colui che li può guarire, a Colui che ha dato la sua vita perché noi potessimo non essere schiavi del male, ma liberi di amare.

E sperimentiamo ancora una volta tutto questo nel dono dell'Eucarestia: pane spezzato, dono di amore, la vita di Dio che viene ad alimentare le nostre vite.

*[Rintocco delle campane in sottofondo, ndr]*

È il tempo di rimanere con Lui!

*[trascrizione a cura di LR]*